

La "Strada del tartufo bianco d'Alba nel Basso Piemonte" si snoda all'interno del territorio amministrativo delle province di Alessandria, Asti, Cuneo, stante la diffusa presenza del T. Magnatum Pico, di risorse enogastronomiche tipiche e di qualità, di prodotti agroalimentari ed artigianali della tradizione locale, di particolari valenze storiche, culturali, paesaggistiche ed ambientali.

Intorno al Tartufo Bianco pregiato si esprime un territorio di grande potenzialità turistica e culturale, esaltata dall'eccellenza gastronomica piemontese e dai suoi straordinari vini, conosciuti e apprezzati nel mondo.

L'alta qualità della ristorazione e la tradizionale vocazione a un'accoglienza turistica di ottimo livello rendono il territorio della Strada un percorso di grande fascino, di sottili emozioni e di sicuro interesse.

Il mondo dei tartufi, per letteratura e tradizione, è sempre stato avvolto da un alone di mistero, che ne ha creato il mito.

I protagonisti, cioè i semplici cercatori e coloro che ne hanno fatto commercio, ne hanno dato un'interpretazione soggettiva, legata alle lune, alle astuzie e agli accorgimenti del "mestiere di trifolao", allo scenario delle colline, delle valli e delle brume ottobrine.

Il tartufo continua a stupire e ad affascinare letterati, studiosi e semplici estimatori come la fiaba del pifferaio magico, però con un lieto fine: il grosso seguito, anziché finire annegato, viene avvolto in una piacevole e golosa "full immersion" fra le colline delle Langhe, del Monferrato e del Roero.